"Una stanza tutta per sé": un luogo per non sentirsi più vittime

LA DONNA SARDA

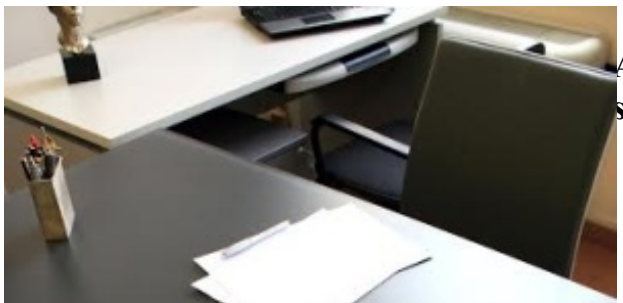
di Maria Luisa Porcella Ciusa | 14 giugno 2016

61 1

VIOLENZA

Sono situazioni che non vorremmo mai vivere, storie che preferiremmo non venissero mai raccontate, realtà nascoste, ma che purtroppo - come riportano i fatti di cronaca - esistono eccome. È la violenza nei confronti delle donne, male strisciante di questi ultimi decenni che continua tuttora a provocare morti innocenti. Per venire incontro alle donne vittime di soprusi il Soroptimist Club di Cagliari insieme all'Arma dei Carabinieri ha creato un luogo di ascolto e supporto denominato "Una stanza tutta per sé", un luogo per offrire uno spazio di ascolto e sostegno ma al tempo stesso di azione nei confronti di certe situazioni.

I dati Istat del 2015 parlano chiaro: il 35% delle donne nel mondo ha subito una violenza e solo in Italia da inizio 2016 sono stati 30 i casi di femminicidio e, delle donne che hanno subito un qualunque sopruso, solo il 12% ha avuto il coraggio e la forza di denunciare il fatto.



Alla luce di questi dati per dare supporto alle donne di Cagliari sono scese

in campo l'associazione femminile Soroptimist Club e l'Arma dei Carabinieri. Nell'ambito del progetto nazionale "Una stanza tutta per sé" lo scorso 10 giugno è stata innaugurata, nel Comando provinciale carabinieri di Cagliari di via Nuoro, una stanza per l'audizione delle donne vittime di violenza.

L'obiettivo del progetto - che prende il nome da un celebre saggio della scrittrice Virginia Woolf - è quello di mettere a disposizione un'area riservata e accogliente per le donne che hanno subito soprusi, per farle sentire accolte e accettate in un ambiente il più possibile protetto e al tempo stesso per permettere alle forze dell'ordine di svolgere le proprie funzioni con la riservatezza che i casi impongono.

«Cagliari, lo dico con orgoglio – racconta **Maria Elena Marongiu** presidente del Soroptimist Club cittadino – è la quarta città in Italia ad aver sposato il progetto e lo ha fatto davvero in fretta. I Carabinieri hanno messo a disposizione una sala pienamente rispondente alle nostre esigenze, con un bellissimo panorama, un ambiente rilassante e rasserenante».

La conferenza stampa di presentazione

L'idea era proprio quella di creare uno spazio che non desse l'idea di essere in una caserma, «gestito dalle forze dell'ordine e da professionisti competenti. Uno spazio che facilita gli investigatori a muoversi con sensibilità nelle audizioni di persone fortemente provate, ma soprattutto uno spazio che aiuta le donne vittime di violenza nel momento in cui confidano e testimoniano il loro drammatico vissuto. Un'attenzione in più sarà data dall'accoglienza da parte di un militare anch'essa donna».

Una goccia nel mare dell'ascolto, un passo verso la presa di consapevolezza che la donna deve essere aiutata e supportata, soprattutto in certe situazioni della vita. Ora anche a Cagliari molte donne potranno sentirsi meno sole.